

L'esperienza dell'accompagnamento spirituale nei diversi movimenti e comunità

SANTIAGO VIGO 28 GENNAIO 2023 13:07 UTC

Gruppo 1

primo punto

Importanza del rapporto tra elementi personali e istituzionali nella scelta dell'accompagnatore spirituale.

punto secondo

Importanza della formazione dell'accompagnatore e dell'accompagnato per un autentico cammino nella libertà e per una responsabilità comune.

punto terzo

Rapporto tra accompagnamento comunitario e accompagnamento personale alla luce del carisma proprio della comunità ecclesiale

Gruppo 2

Aspetto 1

Cammino

Stiamo camminando abbiamo fatto un pezzo di strada ma c'è ancora da camminare

In questo cammino sentiamo la necessità della formazione degli accompagnatori e di investire in questa direzione.

Aspetto 2

Fedeltà

C'è una ricerca nel come vivere questo servizio nella fedeltà alla Chiesa e al carisma.

Aspetto 3

Ricerca

Necessità e ricerca di modalità di distinzione tra la funzione di governo e l'accompagnamento spirituale.

Gruppo 3

1. Libertà di chi è accompagnato, per manifestare la propria interiorità e prendere le sue decisioni. Due concrezioni: libertà di scelta dell'accompagnatore e distinzione fra gli accompagnatori e le persone responsabili del governo.

2. Prossimità dell'accompagnatore e della comunità, che si manifesta nell'ascolto accogliente e non giudicante, e in un ambiente di amore mutuo che genera e aiuta a crescere.

3. Scelta e formazione degli accompagnatori, che devono essere persone con i doni, le conoscenze e le disposizioni adeguate per la guida spirituale.

Gruppo 4

1. **Distinzione istituzionalizzata tra forum interno ed esterno** come aspetto positivo per gli movimenti che già lo vive e auspicabile per quelli che sono in fase di discernimento.

2. **Integralità della persona umana** considerando le sfere psico-fisiche-spirituali: costruire una base umana che favorisca l'azione dello Spirito Santo e la maturazione. In questa linea, i percorsi formativi devono considerare non solo la formazione nel carisma, ma anche il fiorire integrale della persona.

3. **Partecipazione attiva dei laici all'accompagnamento spirituale.** L'importanza di creare un'atmosfera di fiducia che faciliti la condivisione. La necessità di una precedente formazione teologica e spirituale per svolgere questo servizio.

Gruppo 5

1. L'accompagnamento della persona è nella vita comunitaria e nel contesto quotidiano, nell'ordinario alla luce dello Spirito Santo nella presenza di Dio “generata” dall'amore reciproco.

2. L'accompagnamento nell'ascolto, nell'umiltà e nella condivisione del vissuto è un luogo in cui lo Spirito può operare, una luce che serve per proseguire il cammino.

3. L'accompagnatore riceve e consolida anche la propria fede, il termine accompagnare significa “mangiare lo stesso pane”, camminare insieme verso la pienezza dell'Amore.

Gruppo 6

1. FORMAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI.

Da un lato la necessità della formazione integrale: aspetti psicologici, teologici, spirituali. Dall'altro lato la priorità di un incontro personale con Gesù, con la Parola, essere uomini di Dio. In quel senso sarebbe utile avere almeno delle linee di base e dei riferimenti utili dal punto di vista teologico/spirituale e psicologico. Formazione deve essere permanente e dovrebbe esserci anche un processo di verifica.

2. PERIODICITA'.

Periodicità nell'accompagnamento porta i frutti. Stimolare periodicità nell'accompagnato ricordando i lati positivi, ma nello stesso tempo dare la libertà nel senso che sia l'accompagnato stesso a cercare l'accompagnatore. Ognuno è diverso e serve anche un tempo di maturare le cose e fare il cammino da soli.

3. LA QUESTIONE DI FIDUCIA E LA QUESTIONE DI LIBERTA'.

Fiducia nel carisma, libertà dei membri. Parliamo di fiducia per non concentrarci solo sul discorso negativo dei diversi abusi. Fiducia nei confronti di chi ti accompagna e in quanto fedeltà al carisma. Se non c'è una fiducia reciproca non si cresce. Libertà nella scelta dell'accompagnatore, sottolineando che è necessaria la distinzione tra i ruoli di governo e l'accompagnatore spirituale.

Gruppo 13

1. Centralità di Cristo. L'accompagnamento spirituale cerca di alimentare una relazione dinamica con il Cristo, che è una Persona viva. L'accompagnamento deve permettere al carisma di diventare un mezzo per alimentare il rapporto con il Cristo e portarlo al suo pieno sviluppo; deve fare una rilettura del vissuto alla luce del Vangelo, invitare a alimentarsi dei sacramenti, della Parola, e aprire la persona alla missione in piena comunione con la Chiesa.

2. Importanza di un ascolto incondizionato, gratuito e senza giudicare. Un ascolto che dona di

fare esperienza dell'amore di Cristo e, quindi un ascolto che guarisce. Un ascolto che fa crescere nella maturità spirituale. E, quindi, un ascolto che chiede all'accompagnatore una disponibilità allo Spirito Santo; essere il più possibile vuoti di sé stesso; e accogliere quello che l'altro dice, vive ed è; in un atteggiamento di servizio. Un ascolto che rivela l'altro a sé stesso e che gli dona di riceversi da Dio.

3. Formazione permanente per far fronte alle sfide di oggi per l'accompagnamento spirituale:

1) chiarificare i diversi livelli di accompagnamento, le loro modalità, le prassi adeguate alla formazione; 2) necessità di una formazione specifica nella prevenzione degli abusi e nell'accompagnamento delle persone vittime; 3) sviluppare la formazione all'accompagnamento ordinario e comunitario (sacramenti, liturgia, Magistero... tutto ciò attraverso cui Cristo ci parla).

Gruppo 8

1. L'accompagnamento spirituale come **spazio santo** dello Spirito Santo, nel **giardino sacro** della persona.

2. È un percorso personale nella libertà e nel discernimento, dove questi due elementi non possono essere sostituiti da nessuno.

3. Questo compito di guida richiede educazione e preparazione, particolarmente in tre aspetti: comprensione profonda della vita spirituale, rispetto della libertà e capacità di ascolto.

Gruppo 7

1. CAMMINO PER SCOPRIRE E CRESCERE. Entrare in una strada per camminare seguendo le orme e i segni di Dio, con un percorso progressivo, che ci fa crescere in tutti i campi della vita.

2. FIDUCIA FRATERNA. Tramite la fiducia humana, tramite un rapporto fraterno cristiano si può aiutare a nella vita spirituale.

3. SENTIRSI ACCOMPAGNATO E ASCOLTATO. Un luogo dove poter sprimersi, dove poter verbalizzare la propria realtà, dove ricevere luce per capire il proprio vissuto tramite il dialogo.

Gruppo 12

1. Esperienza di un cammino verso la libertà.

Aiuto ad esercitare la libertà e a riconoscere la mancanza di libertà; per fare delle scelte; e anche lasciare sbagliare, e dove si condivide tutto.

2. Esperienza di un dono ricevuto e condiviso.

Dono reciproco umano e spirituale che arricchisce e consente di lavorare su di sé per aprirsi di più all'amore di Dio.

3. Esperienza di comunità.

A Dio non si va da soli. La comunità come luogo che rende più tangibile la presenza e l'accompagnamento di Dio attraverso la comunione.

Gruppo 10

1. L'accompagnamento deve essere non solo personale ma anche comunitario, riscoprendo l'importanza della dimensione comunitaria.

2. L'accompagnamento spirituale ha bisogno di persone di Dio che accompagnino con la testimonianza della propria vita, pregando con e per la persona, ascoltando la voce di Dio sia chi accompagna sia chi è accompagnato.

3. L'accompagnamento deve aiutare a scoprire la propria identità, vocazione e missione all'interno del carisma.

Gruppo 9

1. In tutti i casi è emerso che l'accompagnamento ha sia una dimensione comunitaria che individuale. All'inizio l'accompagnatore poteva coincidere con le figure di governo, adesso sempre meno.

2. In tutti i casi l'accompagnatore può essere sia interno alla propria realtà di appartenenza che esterno.

3. Si è condiviso che consiste in un camminare insieme per aiutarsi a mettere se stessi e la nostra vita sotto lo sguardo di Dio. In alcune realtà la forma comunitaria è vissuta in piccoli gruppi sotto forma di revisione di vita o temi specifici da approfondire anche per andare a fondo sul proprio carisma.

Gruppo 11

1. Nel cammino spirituale siamo dentro una comunità generatrice, nella quale viviamo e che ci dà l'occasione di crescere e di portare avanti la missione.

La prassi della comunione esige la libertà e il rispetto della dignità delle persone.

Questa è l'esperienza ordinaria del nostro cammino cristiano verso Dio, che occupa la maggior parte del tempo.

Quindi, non dimenticare nell'accompagnamento individuale che è nella vita ordinaria dove si svolge il cammino reale di crescita e di annuncio.

2. Il ruolo dell'accompagnatore è anche aiutare a evangelizzare il profondo, illuminando le emozioni, i sentimenti, i pensieri, le varie esperienze della vita con la luce di Cristo, non dando per scontato che mettiamo il Signore nel centro, aiutando a trovare il proprio cammino, il proprio "colore".

3. E' fondamentale la virtù dell'umiltà nell'accompagnatore. Riconoscendo che ci sono diversi cammini, abbandonando i propri preconcetti, togliendosi i sandali davanti al terreno sacro dell'altro.
